

# TUTTI I SANTI

Anno A 1° Novembre 2020

Apocalisse 7, 2-4. 9-14

1 Giovanni 3, 1-3

Matteo 5, 1-12°

*Giornata della santificazione universale*



## Domanda di perdono

La festa dei santi che oggi celebriamo **ci butta in faccia un contrasto** senza attenuanti. Da una parte **Gesù** che chiama *beati* i poveri, gli umili, i disprezzati. Dall'altra, **noi**, che chiamiamo *beati* i ricchi, i potenti, gli onorati dal mondo.

Si tratta di un **capovolgimento** di valori: *o ci sbagliamo noi, o si sbaglia Gesù.*

Chiediamo perdono di non aver meditato abbastanza il **Discorso della Montagna**, che s. Matteo estende per 3 capitoli e che è la "*magna charta*" del Regno di Dio.

## Preghiera collettiva della Comunità

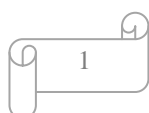
Padre, Dio di eterna Sapienza, donaci **l'intelligenza e la forza del Tuo Spirito**, perché impariamo i criteri con i quali Tu giudichi ed agisci, e ci sforziamo di applicarli nella nostra vita di credenti nel Tuo Figlio Gesù.

## Svolgimento dell'omelia

La liturgia ci obbliga, oggi, ad unire quelli che nella nostra fede abitano la gloria di Dio: i santi.... e quelli che nelle nostre pietose consuetudini, abitano sotto terra, dove andiamo a visitarli.

Questo giorno, dedicato ai santi, il popolo lo usa per commemorare i defunti.

Credo che ci sia della "sapienza" in questo accostamento: *la memoria dei defunti* ci mette in una comunione di affetto per tutti gli uomini.



Nella morte, tutte le differenze tra gli uomini sono annullate: *cultura, razze, ricchezze, potere,...* cosa sono mai davanti ad un sepolcro? *vanità, ... vuoto, ... nulla, ...!*

E quanta maturità c'è nell'uomo che riconosce la propria precarietà, la propria instabilità, la propria incertezza...

Siamo *un episodio insignificante* negli spazi infiniti e nel tempo che passa...!  
Di definitivo in questa terra... c'è solo la grande necropoli! Un giorno non ci sarà più vita in questo pianeta, come ci fu un giorno in cui la vita non c'era.

Questa è la prima verità. Secondo alcuni,... *anche l'ultima!*

Ma per noi, da questa realtà della morte, in cui la pietà verso i defunti si mescola al brivido del presentimento della nostra fine, è possibile dare uno sguardo a quelli che chiamiamo "i santi".

La loro vicinanza getta luce sul nostro futuro e sul nostro presente.

Sul nostro futuro, invitandoci a pensarlo senza disperazione, fiduciosi nell'amore immenso del nostro Dio Gesù Cristo,... amore che non sarebbe certo "immenso" se Lui ci amasse, solo per pochi anni,... quanto cioè dura l'attimo della nostra vita!



Non sappiamo cosa è *l'immortalità*; la nostra speranza non è poggiata su argomenti umani, ma su questo grande amore di Dio, che supera certamente i nostri poveri amori umani,... i quali però non annichilerebbero mai una persona che amiamo.

E la vicinanza dei santi getta luce anche sul nostro presente, perché i santi sono uno stimolo, un esempio e un invito a realizzare anche noi quel disegno o quella parte del disegno che il Signore è venuto a portarci sulla terra, e al quale essi hanno dato un grosso contributo.

La liturgia ci ha presentato sapientemente le *Beatitudini*, che sono state per i santi le autostrade della loro santità e del loro viaggio verso il Signore.

Non ce le presenta per scoraggiare la nostra volontà, che si vede così distante da questi modelli, ma per sbriciolarcele quasi in piccoli impegni quotidiani, dal lavoro che noi svolgiamo, in modo tale che riusciamo un po'

- a diminuire l'oppressione del ricco sul povero: *Beati i poveri... dice Gesù...*
- ad eliminare lo spirito di potenza e di fiducia nella forza: *Beati i miti...*
- a preferire di stare con chi soffre, piuttosto che con chi fa soffrire: *Beati gli afflitti...*
- a far crescere in noi la fame e la sete di giustizia: *Beati gli affamati e gli assetati di giustizia...*
- a far regnare in noi, sempre di più, la misericordia verso tutti coloro che ci hanno offeso: *Beati i misericordiosi...*
- a cercare la purezza di cuore, nelle intenzioni del nostro agire: *Beati i puri di cuore...*



\*\*\*\*\*

Ma la festa di oggi c'invita a guardare *non tanto* i grandi santi canonizzati, quelli che la Chiesa propone alla venerazione dei fedeli, quanto la moltitudine immensa di santi nascosti, di uomini e donne che furono all'apparenza uomini normali, donne normali, come noi, ma che vissero con un vero amore al Signore e ai fratelli.

Non si nasce santi e non lo si diventa in un giorno. E' un traguardo che deve essere cercato con buona volontà e perseveranza, senza mai illudersi di averlo raggiunto.

Nel campo umano per diventare campioni, bisogna superare selezioni severe; in quello della fede, il cammino verso il Signore non è mai competitivo.

Si cammina per la strada della propria santificazione, non sconfiggendo gli altri, ma sconfiggendo sé stessi, le proprie passioni sregolate.

E' meraviglioso che nella storia della Chiesa, la presenza di questi campioni spirituali, di questi santi nascosti, sia costante nei secoli... per cui si può parlare di quel

numerossissimo stuolo, di quella moltitudine immensa descritta dall'Apocalisse: persone semplici, umili, silenziose, sconosciute per lo più, fuori della cerchia in cui hanno operato,... ma non a Dio... che ha rivelato più volte ai suoi figli prediletti, *che sono loro a sostenere il mondo*.

Non per niente, il Concilio ha parlato della vocazione universale alla santità per tutti i battezzati (e oggi ne celebriamo la giornata) e sempre il Concilio, afferma che senza la santità non si avrebbe la Chiesa... che comprende, sì, sconfitte dolorose, ma che è sempre ricca di uomini e di donne che con la loro santa vita, rendono credibile il messaggio di Cristo.

La consapevolezza della presenza nella Chiesa di tante figure di santi e sante anonime e la sicurezza che anche oggi lo Spirito Santo ne suscita in abbondanza (tra i rumori degli agglomerati urbani, negli affollati casamenti popolari, nella povertà di tante periferie, nei silenzi degli eremi e dei conventi), è motivo per noi credenti di giustificata fierezza e di fiducia, oggi più che mai necessarie, perché il chiasso della società pagana, tenta di ignorare e soffocare la santità.



Quando Gesù pronunciò le Sue beatitudini, dovette provocare uno scandalo, come lo provocherebbero ancora, se le Beatitudini fossero proclamate in certe stanze di politici e uomini potenti.

Ma esse sono la sicura strada di una società diversa... anche se nessun politico le metterebbe nel suo programma elettorale... pur sapendo benissimo che la strada del potere, dei missili, della ricchezza, della sopraffazione, della tracotanza... cioè la strada delle antibeatitudini, ci porta alla rovina.

Ci possiamo consolare - ed è una grande consolazione della nostra fede - che nonostante la incalcolabile malvagità umana le beatitudini sono anche *la definitiva promozione degli umili, dei semplici, dell'infinita moltitudine anonima di schiacciati, che sarebbero passati sulla terra invano, senza significato, senza lasciare un'orma, disprezzati anche per la totale dimenticanza*.

Ma non sarà così. Perché già risuona per loro e risuonerà sempre quel "*Beati, beati, beati...*" che capovolge i maledetti valori dei prepotenti della terra.

### Preghiera dei fedeli

**(inizio)** Fratelli e sorelle, ricordiamoci che tutti i santi sono diventati tali con la preghiera, con molta preghiera, non con "spruzzi" di preghiera. La santità è infatti un  **dono di Dio**, ma non è un dono "arbitrario": Egli lo regala cioè a chi lo desidera e lo riversa abbondantemente a chi "ardentemente" lo desidera.

**(preghiere personali)**

**(fine)** Signore Gesù, la festa dei tuoi santi, mette l'accento sul tuo Cielo, che è per loro non solo il  **premio promesso**, non solo  **la felicità del tuo Amore**, ma anche  **la promozione della loro umanità**, normalmente umiliata in questa terra. E questo ci consola oggi, quando ascoltiamo le infinite ingiustizie che i  **tuoi Figli** subiscono da chi non crede in Te, non Ti ama e Ti perseguita.

### Preghiera sulle offerte

Padre, celebrando questa Messa, che ci ricorda la vita, la passione e la morte di Tuo Figlio, vissuta e patita al livello più alto delle beatitudini, donaci la luce per comprendere che un cristianesimo mediocre, da dilettanti, è una  **caricatura evangelica** ed una vita cristiana senza sangue.

### Preghiera dopo la Comunione

Padre, unica fonte di santità, che risplende in tutte le tue creature, noi, che siamo stati privilegiati dalla tua Luce e dalla tua Grazia, ti chiediamo di crescere nell'amore verso di Te e i fratelli, in modo da trasmettere agli altri un po' di quella testimonianza, di quel profumo, di quella speranza, che i tuoi santi hanno lasciato come una  **scia luminosa** su questa terra.

© CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" – NAPOLI [www.cvxgesunuovo.it](http://www.cvxgesunuovo.it)



*Testo di Padre Rolando Palazzeschi SJ  
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio  
Immagini tratte dalla Rete Internet*